430

IN LODE DELLA VERGINE DE' MONTI

SONETTO

Dedicato all' Illustrissimo, e Reuerendissimo Sig.

MONSIG. LVIGI ZELONI

NOn più del Fragil Fien s'odin le gare,
Ch' oggi vn gran Tempio i preggi suoi oscura
Oue spirar MARIA tra voti appare,
Stupisce ogn' Arte, il Cielo, e la Natura.
Per esprimer COLEI, che tutta è pura
L'Idaspe offrì le viscere più chiare
E per formar sì bella Architettura,
Corsero i Fiumi à dar Tributo al Mare.
In questo Mar l'ETERNA Vita abbonda.
Esso è cagion, che la pietà infinita
Quanto s'accresce più, più si diffonda.
Ella è Stella del Ciel ch'à CHRISTO vnita
D'influssi benignissimi feconda
Porge à mortali erranti e gratie, e vita.

Gio: Antonio Filoni

In Roma, Per Ignatio de' Lazari. 1683. *Con licenza de' Superiori.*